

I calciatori azzurri vincono con la moneta

# Sorteggio d'oro per i «falsi P.C.» ai Mediterranei

Uguagliato il record dell'URSS

## Ondine italiane europee 4x100

Migliorato di quasi 2 secondi a Ospedaletti il primato nazionale dal quartetto Strumolo, Sacchi, Camino e Berti

OSPEDALETTI, 17 settembre. La staffetta femminile di nuoto 4x100 stile libero composta da Strumolo, Sacchi, Camino, Berti, ha stabilito oggi il nuovo primato italiano della specialità con 4'11"2. Il record precedente di 4'13"9 apparteneva al quartetto composto da Benek, Berti, Sacchi, Strumolo. Maria Antonietta Strumolo che, in prima frazione, intendeva battere il primato dei 100 s.l. di 1'02"4 della Benek, ha fallito la prova, nuotando in 1'03"2. Il tempo realizzato oggi dalla staffetta femminile di nuoto, oltre a migliorare il primato italiano, eguaglia il record europeo della specialità appartenente dal 1956 all'Unione Sovietica.

I primati sono stati realizzati nella piscina di 50 metri di acqua salata di Capo Nero ad Ospedaletti. Durante la prova soffiava un leggero vento da levante di 2,3 gradi. Le quattro nuotatrici erano giunte ieri in treno da Milano, reduci dai Giochi del Mediterraneo. Esse si fermeranno per tutta la settimana a Sanremo, ospiti dell'Azienda di soggiorno, e non è escluso che tentino di abbassare ulteriormente il primato, e che la Strumolo, in particolare, ritenti la prova fallita oggi. Questi i tempi parziali: Maria Antonietta Strumolo 1'03"2, Mara Sacchi 1'02"3, Elena Camino 1'02"6, Renata Berti 1'02"6.

Successivamente Elena Camino ha tentato di abbassare il primato della Benek sui metri 200 s.l. (2'18"). A causa di una cattiva partenza la atleta ha però impiegato 2'20"3, mentre Renata Berti ha tentato di battere il record della Benek sui 100 s.l. (1'02"4) ma non è riuscita a far meglio di 1'03"2, infine la Strumolo ha tentato di battere il primato dei 100 metri farfalla, ma il suo 1'14"3 è risultato lontano dal record italiano della specialità.

Per la corona di Cassius Clay

## Un «Ringo» tra i pesi massimi



FRANCOFORTE — In trionfo Oscar (Ringo) Bonavena che sabato sera ha battuto ai punti Karl Mildenberger nel torneo eliminatorio da cui scaturì il campione mondiale successore di Cassius Clay.

Al Ciglione della Malpensa

## Angelini vince il motocross internazionale

GALLARATE, 17 settembre. Il romano Lanfranco Angelini, aggiudicandosi due manches su tre in programma oggi al Ciglione della Malpensa di Gallarate, si è aggiudicato il motocross internazionale per la classe 500 cc al quale hanno preso parte trenta specialisti in rappresentanza di sette nazioni. Il corridore, in sella a una CZ, è stato il più regolare ed anche il più fortunato in gara: nella classifica finale ha preceduto nettamente il campione sovietico Lebedev, pure lui in sella a una CZ. La sfortuna si è invece accanita contro il piemontese campione d'Italia Ostorero che, caduto ben due volte nel corso delle prime due manches, ha dovuto ben presto

abbandonare i sogni di vittoria, riuscendo soltanto ad ottenere un più che onorevole terzo posto nella graduatoria finale. Il tedesco Belzbacher è stato handicappato da una ritardata partenza nella seconda prova e nella classifica finale ha dovuto accontentarsi del quarto posto. Risultati: prima manche: 1. Angelini, 2. Tosi, 3. Belzbacher, 4. Lebedev; seconda prova: 1. Angelini, 2. Ostorero, 3. Lebedev, 4. Tosi; terza prova: 1. Belzbacher, 2. Ostorero, 3. Angelini, 4. Lebedev. Classifica finale: 1. Lanfranco Angelini, su CZ; 2. Lebedev Alexander, Urss, su CZ; 3. Ostorero Emilio su CZ; 4. Belzbacher Fritz, Germania, su Montesa; 5. Tosi Canzio, su CZ.

Heriberto ha provato le pedine per Atene ma non si è sbottonato

# La Juve va alla prima di Coppa lasciando a «riposo» Zigoni

Catella dice: «Al massimo possiamo soltanto perdere, ma non ne faremo certo una tragedia...»



Cinesino è sempre il cervello della Juventus.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 17 settembre

E' vero che i giocatori guadagnano tutti soldi, ma sono anche trattati come tanti idoli. A tutti i giocatori della Juventus è giunta infatti una lettera-diffida affinché non parlino con i giornalisti. In sostanza vuol dire: voi parlate e non vi accorgete che dite cose che non si debbono dire e così la società finisce nei guai.

Possono soltanto dire che la palla è ronda, che la partita sarà dura, che Heriberto Herrera e il più grande preparatore fisico del mondo, che Catella è un presidente coi fiocchi, ecc.

Non vale quindi la pena parlare con questi «eroi della domenica» che si sono impegnati con la propria società a dire soltanto cose ovvie. Cerchiamo, quindi, Heriberto Herrera, ma nemmeno lui è questa volta dice grandi cose. Per intanto ci dà l'elenco dei partenti domani per Atene: Colombo, Anzolin, Castagna, Berchiano, Salvatore, Gori, Leoncini, Volpi, Sacco, Simoni, Del Sol, Cinesino, Favalli, De Paoli, Menichelli.

Per la Juventus la domenica si è trasformata in giovedì, essendo mercoledì giorno di gara, e quindi domenica. Essendo giovedì (malgrado niente e non possa dire niente), Heriberto Herrera ha fatto disputare la partita tra titolari e riserve (o presunte tali) ed è proprio

dal due schieramenti scesi in campo nei due tempi che sono emerse alcune indicazioni che potrebbero però essere smentite dalla formazione che Heriberto deciderà ad Atene, martedì, dopo l'ultimo allenamento.

Il paragonare non ha voluto sbottonarsi, però alcune cose si sono intraviste in campo e prima fra tutte l'occasione scontata di Volpi. L'ex mantovano ha giocato tutti e due i tempi nella squadra riserve, mentre col numero 6 della squadra titolare si sono alternati Sacco e Leoncini. Quest'ultimo nel primo tempo ha anche sostituito Gori nel ruolo di terzino. A quest'ultima mossa daremo meno importanza, conoscendo il paragonare che usa questi mezzi per sanare le sue ferite e chi batte la faccia e Gori potrebbe essere uno di questi.

Altro giocatore che non figura nemmeno tra i partenti è Zioni il cui male alla raggia dovrebbe già essere passato (così almeno ha confidato uno dei massaggiatori) e Zioni si alterna con un pallista da tennis e forse stava già preparando la sua vendetta. Heriberto accetta un tipo di vendetta: essere smentito dai fatti. E' pagato per far rendere la squadra, e ricorre anche a questi mezzi.

La partita non ha detto niente e non può dire niente. E' finita con un solo gol di scarto a favore dei titolari, per opera di Sacco che

ha fatto centro dopo una ventina di minuti. Volpi, Gori, Zioni, Leoncini, «Coppa dei campioni», Heleno Herrera, scudetto. «Coppa Italia».

Esce dallo stadio zoppicante Guinta, una delle riserve, che ha avuto, durante l'allenamento, l'avvertenza di vedersela con Del Sol e lascia il «Comunale» l'on. Catella, il quale ha avuto il buon gusto di dire: «Al massimo possiamo soltanto perdere, non ne faremo certo una tragedia».

Sull'importanza della partita per Catella e d'accordo e importante è per la Rai-TV e per il comune di Torino che stanno spendendo un sacco di soldi per le cabine della TV internazionale sulla tribuna stanziale. «L'On. Catella» hanno il vantaggio di essere più preparati di noi, essendo già avanti nel campionato, ma in fondo anche a «chiuso».

Si respira aria di ottimismo e forse l'ultimo ricordo dei greci e quello dello scorso anno con i pellegrini dell'Atletico di Madrid, Ma l'Olympique e un'altra cosa Partono tutti contenti, con una divisa, nuova fiammante, ma con lo scioglimento di molti dell'Altalena, e con la raccomandazione di non fischiarne la canzone di Zorba, perché l'ha composta un comunista che adesso stanno torturando in galera.

Nello Paci

Dice: «Il Bologna è da scudetto»

## Pascutti respinge la parola tramonto



Allenamento ginnico del Bologna. Sono di fronte Clerici e Pascutti.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 17 settembre

Il «rechetto» sta riacendo le cose con estremo rigore. Gioia bene e con puntiglio. «Tu credi — fa Pascutti — che la gente scorge che mi sto dando da fare?».

Certamente Ti hanno osannato anche ieri in allenamento. «Vedi, quella è una minoranza ma non una minoranza che si segue sempre. Io vorrei qualcosa di più la massa».

Guarda che ce l'hai Piuttosto vedi di spiegare nei dettagli il Pascutti di adesso. Quello che gioca bene e simpatico come se dovesse guidare un posto in prima squadra.

«E' il primo anno — riprende Ezio — che svolgo una preparazione completa, senza acciacchi. E mi sto a essere sincero mi ha dato fastidio il fatto di essere messo in di sparte. Qualcuno addirittura ipotizza il mio tramonto, oh che parolona grossa il tramonto. Insomma sono stato toccato nel mio amor proprio e adesso reagisco così. Io certo notevolmente l'idea di essere stimolato seguito. Ho trovato la medicina

adeguata e cerco di consumarla sino in fondo».

Viani ha detto che tu giochi bene perché vuoi rinnovare l'anno prossimo il contratto su basi piuttosto sostenute.

«No, quella era una battuta. Conosco Viani e so benissimo come farla, ma valga».

Dobbiamo allora convenire d'aver un grande Pascutti per un grande Bologna, più senza Bulgarelli?

«Brutto faccenda il menso di Giacomo. Però vedi, quell'informo ci sollecita una ad essere più uniti per esprimere un gioco apprezzabile e, quindi, fare risultati. Direi che è stata una reazione psicologica naturale al colpo che abbiamo subito».

«Ah, io gioco detto parecchi giorni tu hai soltanto bisogno di fare un gol, poi ti sarà tutto più facile. Dei gol ultimamente ne ha fatti parecchi, ma non contento che Clerici non sia ancora al meglio. Lui è arrivato a Bologna preceduto dalla fama di «lanatico» del dribbling, ha voluto subito correggersi e modificare qualcosa nel suo gioco. Appena ha la palla cerca di liberarsene per non rischiare di ricadere in quel rizzicchio, ma non scorge che non è possibile modificare all'improvviso le proprie caratteristiche. Dovrebbe convenire di giocare ancora nel Lecce e dosare meglio le proprie forze. Ecco perché io sono contento che cresca ancora e non ci sarà nessuna ombra a larghi parare».

Adesso che ha seguito l'andamento del campionato fai un esame delle squadre che lottano per lo scudetto.

«Dopo aver visto all'opera l'Inter resto convinto che per i nerazzurri sarà una stagione di assestamento. La Juve stenta parecchio, soprattutto ad andare in gol. Il Napoli fuori casa perde notevolmente del suo potenziale in campo quando gioca al «San Paolo» tra un clima inriducibile. La Fiorentina è una squadra interessante, ma non ritengo possa arrivare al primato. Mi direi ricedere invece sul Milan. Sta giocando forte e, soprattutto, non becca cogli i rossoneri lottano un gran campionato».

«Il Bologna è squadra di scudetto? Intanto prima di pettarsi nel vortice del campionato, il Bologna aspetta di incontrare martedì prossimo (ore 21.15) i norvegesi del Linn per il primo turno della Coppa delle Fiere. Carniglia non ha ancora deciso la formazione. Qualcosa si saprà domani mattina dopo l'ultimo allenamento al campo della Virtus (ore 11). Si attende in particolare una indicazione per Guarneri che potrebbe essere la novità della formazione di martedì. Ora tuttavia è presto per pronunciarci».

Franco Vannini

La Catania-Etna in salita

## Vince in ottimo stile Dini su «Alfa Junior»

Lotta in famiglia delle «Giulia GTA» per le piazze d'onore - «Fiat 500» fuori strada: pilota indenne

CATANIA, 17 settembre

Il fiorentino Spartaco Dini, uno dei più promettenti piloti italiani della categoria «turismo», ha portato la «Giulia» dell'Alfa Romeo alla vittoria nella cronoscalata da Catania all'Etna, una «classica» delle corse automobilistiche europee.

Maggiormente favoriti nelle previsioni dei tecnici erano i siciliani Enzo Arena e Vito e per più di un motivo: perché a miglior conoscenza del percorso — che, a causa dei suoi 33 chilometri, è eccezionalmente lungo per una corsa in salita — ma soprattutto, perché avevano entrambi a disposizione un mezzo tecnico («la Giulia GTA») dotato di molti più cavallimotori della «Junior» di Dini e perciò in grado di trarre maggior vantaggio dalle uscite dei tornanti o nei lunghi rettili in salita, che numerosi, costellano la parte finale del percorso.

A causa di questi svantaggi, Dini veniva considerato il terzo incomodo, un «outsider» di lusso ed il merito del pilota fiorentino è stato appunto quello di annullare con una guida perfetta, anche se spericolata, ogni handicap, sfruttando al contempo con grande maestria fino all'ultima riserva le doti di potenza della «Junior», veramente sorprendenti in rapporto alla cilindrata di «50 cv».

Alle spalle delle tre «Giulia» che in un'entusiasmante lotta in famiglia si sono succedute, è prima tra questi classificata, si piazzata la Fiat «Dino» pilotata da Alfio Gambero, il tipo di vettura e poco adatta alle particolari caratteristiche del percorso. Dini ha battuto il pilota catanese — ormai affermato come uno dei migliori giovani conduttori messosi in luce nel Meridione — ha avuto il meglio sul merito loto degli altri candidati alle piazze d'onore.

Esce dalle condizioni del tempo e di lieve entità gli incidenti di gara al bivio «San Giovanni La Punta» una Fiat «500» è uscita fuori strada nell'affrontare la curva a gomito e si rovesciava sul viale ma il pilota ne è uscito indenne.

La corsa è stata seguita da una gran folla.

## Primatista europea una svedese sui 1.500 s.l.

STOCKHOLM, 17 settembre. Elisabeth Ljungeren, 19 anni, svedese, ha stabilito oggi il nuovo record europeo sulla distanza dei 1500 metri, libero con il tempo di 18'49". Il record precedente era stato stabilito da un'altra ragazza svedese, Margareta Rylander, nel 1961, con 19'02".

Tennis a Milano

## Il «Bonfiglio» ai cecoslovacchi

MILANO, 17 settembre

I cecoslovacchi hanno vinto tutte le finali del nostro Trofeo Bonfiglio di tennis riservato a giocatori di sotto i 21 anni. Dopo che ieri nella finale del singolare femminile vi era già stato un successo cecoslovacco (la Neumannova) aveva battuto la connazionale Rossetta Sierca, oggi cecoslovacca si sono aggiudicati le altre tre finali con clusive del torneo.

La parte del leone l'ha fatta Kodes il quale ha prevalso nel singolare maschile battendo l'italiano sudafriicano Maud Quind Kodes, in coppia con Medon, ha vinto la finale del doppio maschile con la coppia spagnolesissima composta da Molina e Velasco. Dopo queste due fatuche consecutive, Kodes è stato momentaneamente in cura a Caspini nel doppioposto misto in coppia con la Rossetta. La terza vittoria cecoslovacca è stata quella di Kodes.

Esco i risultati delle finali odierne.

Singolare maschile. Jan Kodes (Cec) batte Robert Maud (Sud Afr) 6/3, 6/4, 4/6, 6/2.

Doppio maschile. Jan Kodes-Jiri Medonovs (Cec) battono Ercole Molina (Sp) e Jairo Velasco (Cec) 6/1, 6/3, 6/2.

Doppio misto. Marie Neumannova-Jiri Medonovs (Cec) battono Lenka Rossetterova-Jan Kodes (Cec) 6/3, 7/5.

Romano Radici

Ciclismo - Il Gran Premio Astor

## Cerati «nazionale» dei veterani a Mariano C.

SERVIZIO

MARIANO COMENSE, 17 settembre

Dopo aver sventato tutti i tentativi di fuga, scaturiti durante l'appassionante contesa, l'ex tricolore, nonché campione incombuto dei veterani, Renzo Cerati, riusciva al cinquantesimo chilometro, con uno scatto irresistibile, a fare suo il traguardo «nazionale» della categoria a Mariano Comense nel Gran Premio Astor.

Il paese ha oggi raggiunto la sua sedicesima vittoria stagionale, scaturita assieme al compagno di fuga Casiraghi, alle porte di Novedrate, dopo cinquanta chilometri di corsa, distaccando il grosso di 25 secondi. Nel successivo strappo che immette a Figino Serenza l'ex tricolore scattava con prepotenza facendo sì che il suo generoso compagno di avventura, Casiraghi, perdesse progressivamente terreno per essere poi assorbito dal grosso.

Alla manifestazione maranesca, inclusa nel festeggiamento della tradizionale Fiera di settembre, curata in modo particolare dalla società ciclistica locale, non nuova a manifestazioni ad alto livello, ha visto al via 43 concorrenti. Starter l'ingegner Fenaroli di Milano. Dopo numerosi tentativi, su-

bita frustrati dai migliori in gara, nasce l'azione determinante di Cerati il quale riesce, con un colpo di spugna, a vincere per distacco. La prova del tricolore in carica, il ligure Baratto, è stata quanto mai deludente avendo poi, alla conclusione della manifestazione, discusso a lungo con i commissari per il quinto posto.

Etrusco Marchetti

Esco l'ordine d'arrivo

1. Cerati Renzo (Soc. Ciclistica Rino Fenaroli di Milano) km. 78 in ore 2, media km. 39; 2. Comini Filippo (UC Pedale Bresciano) a 45"; 3. Marchesotti Ernesto (US Legnanese); 4. Mezza Carlo (GS Grafrignese di Lodi); 5. Baratto Giovanni (US Ventimigliese); 6. Bonelli Salvatore (GS Benelli di Lodi); 7. Nicoli Antonio (Ciclo Lombardo - Milano); 8. Martinelli Giuseppe (GS Fenaroli - Milano); 9. Carugo Umberto (US Legnanese); 10. Turri Dino (Ciclistica Fenaroli); 11. Matta (v.); 12. Brivio Alessandri (Alba di Robbiate); 13. Mazzarini Maurizio (UC Cremonese); 14. Mazzola Carlo (GS Grafrignese); 15. Mantegazza Carlo (GS Fenaroli - Milano).